



**Così ai ballottaggi**

Provinciali			
ALESSANDRIA			
P. Filippi	CS	51,3%	
P. Stradella	CD	48,7%	
TORINO			
A. Saitta	CS	57,4%	
C. Porchetto	CD	42,6%	
SAVONA			
A. Vaccarezza	CD	52,1%	
M. Boffa	CS	47,9%	
MILANO			
G. Podestà	CD	50,2%	
F. Penati	CS	49,8%	
BELLUNO			
G. Bottacin	CD	51,1%	
S. Reolon	CS	48,9%	
ROVIGO			
T. Virgili	CS	52,3%	
A. Contiero	CD	47,7%	
VENEZIA			
F. Zaccariotto	CD	51,8%	
D. Zoggia	CS	48,2%	
Comunali			
CREMONA			
O. Perri	CD	51,5%	
G. Corada	CS	48,5%	
PADOVA			
F. Zanonato	CS	52,0%	
M. Marin	CD	48,0%	

Poi, c'è la questione delle alleanze, molto fluida. Se Penati ha rotto con Rifondazione, più osè il Pd piemontese, che in molti casi si è programmaticamente alleato con l'Udc. La Provincia di Torino, con la vittoria di Saitta, il più noto: un risultato importante, che ha ridato fiato alla speranza di non perdere la guida della regione l'anno prossimo, ma che non deve accecare. Perché il centrosinistra in Piemonte governa a Torino e provincia, nella provincia di Alessandria e nel comune di Cuneo, ma tutto il resto è in mano a Pdl e Lega. Il Pd, pure qui, ha perso il 7% in un anno e, nonostante il territorio sabauda sia più ostico a Berlusconi che il resto del Nord, ha regalato al Pdl il 32,4, alla Lega il 15,7.

**Il terreno** su cui poggiano le vittorie dei ballottaggi, insomma, è molto fragile. Anche perché rileva l'incognita Udc, che punta ad un'alleanza regionale col Pd molto imbarazzante per Mercedes Bresso, ora al governo col Prc, cui peraltro è affidato l'assessorato più pesante, quello alla Sanità. Sul campo avverso, comunque, si affilano le armi. La Lega fa i conti e chiede tre regioni, anche se si «accontenterebbe» di Lombardia e Veneto. Si vedrà. Di certo, nell'ondata nero-azzurra e verde di Piemonte, Lombardia, del profondo Nord est, si notano qua e là segni di vita. Da cogliere. ♦

# Renzi: Firenze cantiere del futuro

Il neo-sindaco subito al lavoro: innovazione e incentivi confronto con la gente. Nessun alibi, promesse da mantenere

## Firenze

**OSVALDO SABATO**

FIRENZE  
osabato@unita.it

**A**h, che bello caffè...». Non è Fabrizio De André che canta Don Raffaè, ma uno dei cento punti del programma elettorale del neo sindaco di Firenze Matteo Renzi. Promette incentivi fiscali a chi vuole aprire caffè letterali o filosofici. E che dire di «Musica maestro»? In questo caso con il ritorno di Raffaella Carrà, Renzi, annuncia il censimento di una serie di spazi dove far musica. Quel «Viva la mamma» fa subito pensare a Edoardo Bennato. Ma in realtà si tratta di permessi temporanei a tutte le donne in dolce attesa per l'ingresso in Ztl e parcheggio gratuito. «La porti

## Il risultato

**59,9%**  
**Matteo Renzi**

**L'ex presidente della Provincia ha distaccato Giovanni Galli fermo al 40%: distacco di oltre 100mila voti. Entro la metà di luglio il neosindaco ha annunciato la formazione della nuova giunta.**

un bacione...» è la creazione di un programma per i fiorentini che vivono lontano. «Leggendo Gemelli davvero», che nessuno pensi all'oroscopo. È qualcosa di più serio sul gemellaggio tra Firenze e le altre città. E le multe che si potranno pedinare su internet?

Cosa dire dei semafori intelligenti, delle paline dei bus parlanti, del

«Signori si cambia», nel senso delle linee Ataf? Nella «Bottega del futuro» c'è anche posto per la copertura wireless delle Cascine e di altre dieci piazze di Firenze con il punto «Stretta la via, larga la banda». Tutti questi, sono alcuni dei cento punti che hanno conquistato Firenze. Sono elencati nel programma elettorale del neo sindaco Matteo Renzi.

In realtà sono molti di più. Così tanto per non perdere neanche da sindaco il suo approccio pragmatico, il giorno dopo la sua elezione a sindaco di Firenze, annuncia per la fine di ottobre una grande assemblea cittadina al Teatro Comunale. Sarà l'occasione per una prima verifica sulla attuazione dei cento punti. «Ora non ci sono più alibi» commenta il giovane sindaco di Firenze. «Avremo un gruppo con numeri tali da non potersi mettere a cercare alibi se le cose non vanno come abbiamo detto» spiega Renzi nella sua prima conferenza stampa il giorno dopo la sua vittoria. Intanto tra le sue priorità fissa «l'emergenza» Ataf e l'aeroporto di Firenze. Ma spera sulla legge speciale per la città, promessa da Berlusconi in campagna elettorale. Nell'attesa ieri il sindaco è andato a pregare sulla tomba di La Pira e a pranzo con gli operai del Pignone. ♦

# Le mosse di Delbono: vicesindaco all'Idv

Iniziato il piano per la nuova giunta: sarà azzerata la squadra di Cofferati, idea Nicoletta Mantovani assessore

## Bologna

**ANDREA CARUGATI**

BOLOGNA  
acarugati@unita.it

**D**opo una campagna elettorale durata 8 mesi, la prima giornata da neo-sindaco di Flavio Delbono è coincisa con la prima vera giornata di riposo da parecchio tempo. Il passaggio di consegne con Sergio Cofferati è previsto per domani, ieri Delbono si è concentrato sugli affetti, l'anziana madre e il figlio più piccolo, ha risposto alle tante mail e telefonate di congratulazioni (comprese quelle di Walter Veltroni e dell'ex sindaco Renato Zangheri) e ha cominciato a ragionare sulla

## Il risultato

**60,7%**  
**Flavio Delbono**

**Il nuovo sindaco ha sconfitto al secondo turno Alfredo Cazzola, rimasto al 39,3. Rispetto alla prima tornata dunque l'esponente Pd ha intascato un margine pieno di circa 50mila voti di distacco.**

giunta.

Quasi certo che la squadra di Cofferati sarà azzerata completamente. Il Pd ha la maggioranza assoluta dei seggi in Consiglio comunale, ma il rapporto con gli alleati, secondo lo spirito ulivista che ha animato la coalizione. Sarà fondamentale. Per que-

sto il vicesindaco potrebbe toccare all'Idv. Ieri Delbono ha incontrato il preside della facoltà di Economia di Bologna, Gianluca Fiorentini, suo ex allievo all'ateneo. Per lui sarebbe pronta la delega al Bilancio, che lo stesso Delbono, da giovane economista, ricoprì nella giunta di Walter Vitali. Tra i nomi per la squadra si parla molto dell'ex presidente di Granarolo Luciano Sita e di Nicoletta Mantovani. La vedova del maestro Pavarotti, bolognese di nascita, si è molto attivata per sostenere la campagna del sindaco, ed è scesa in campo negli ultimi giorni per difenderlo dalle accuse velenose del rivale Alfredo Cazzola.

Oggi pomeriggio Delbono festeggia insieme alla presidente della Provincia Beatrice Draghetti, anche lei vicinissima a Romano Prodi. Appuntamento in piazza dell'Unità, luogo simbolo della lotta partigiana, in quella Bolognina che segnò il passaggio dal Pci al Pds. L'esordio in piazza di lunedì sera è stato abbastanza minimalista; 300 persone contro le migliaia che accolsero Cofferati. Ma questo approccio poco carismatico, alla fine, potrebbe rivelarsi un'arma vincente per il sindaco che vuole far dimenticare il Cinese. ♦